aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0496499
del 21/10/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

*Allegati:***/**
Fascicolo: **2021/13.13.1/26-33**

Al Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Oggetto: **S1060** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di "*Masterplan per la sistemazione della fascia litoranea di Porto Maurizio*"

Avvio fase pubblica. Riscontro alle integrazioni presentate e segnalazioni.

In riferimento alla nota Prot-2025-467264 del 03/10/2025, con la quale il Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile ha comunicato la pubblicazione della pratica e della documentazione integrativa fornita, riportiamo quanto segue.

Il presente progetto prevede: la realizzazione del prolungamento sommerso del pennello di circa 30 metri, la sistemazione del pennello esistente, la realizzazione di un approdo occasionale natanti (inferiore a 10 metri) alla radice del pennello lato sud con relativa corsia di lancio, l'espansione dell'arenile in previsione (per ora indicato come previsione futura a meno di ripascimenti stagionali), l'installazione di microgeneratori eolici, la realizzazione di percorsi privi di barriere architettoniche, la realizzazione di un ecomuseo (con posizionamento sul fondale di installazioni artistiche e per la costituzione di habitat artificiali per flora e fauna).

In via preliminare si fornisce un excursus storico legato alle progettazioni che si sono succedute in tempi recenti, relative al prolungamento del pennello di ponente.

Nel 2019, a seguito della mareggiata del 2018, era stato proposto il ripristino del tronco del pennello e il rinforzo, con ampliamento della testata, di circa 13,5 metri al piede.
Nel 2020, a modifica della soluzione precedente, era stato proposto l'allungamento del pennello di via Boine di 30 metri rispetto allo stato preesistente, con quota 2 m s.l.m.m., al fine di garantire una maggiore protezione alle strutture retrostanti. Con previsione, in corrispondenza del lato Sud della testata, di una ulteriore berma sommersa, a quota -0.20, larga 5 metri.
Tale progetto era stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, conclusasi con Decreto del Dirigente n.4974/2020 del 28/08/2020, con esito di no VIA, con condizioni ambientali. Tali prescrizioni indicavano di:
limitare la quota emergente della nuova scogliera a m 1,50; ridurre la profondità del prolungamento del pennello a 10 m in testata e circa 13,5 m al piede (sviluppo massimo previsto dalla progettazione presentata nell'anno 2019); di stralciare la berma sommersa; di prevedere l'utilizzo di materiale costituito da rocce naturali con forma, colorazione e litologia simili a quelle già presenti.
Lo scrivente settore aveva già in allora rilevato che non era stato presentato un progetto unitario di sistemazione del litorale, nonostante fosse presente uno studio idraulico marittimo con analisi della dinamica litoranea nella zona del pennello, e che tale allungamento non fosse associato ad un ripascimento della cella di spiaggia. Non era stata presentata una valutazione degli effetti di tale prolungamento sul litorale e delle opere presenti, segno di sistemazione provvisorie e disomogenee, riflettenti e significative sulla dinamica dei sedimenti. Si riteneva quindi che il solo allungamento del pennello, senza un ripascimento o una

Direzione Generale Ambiente - Via Fieschi 17 - Genova
Responsabile del procedimento: Ing. Arianna Venturino
tel. 010/548 4296 - E-mail: arianna.venturino@regione.liguria.it

risistemazione delle opere presenti sul litorale, non potesse avere effetti migliorativi concreti su tutto il litorale.

Il presente procedimento riguarda nuovamente il prolungamento del pennello esistente. Tra gli elaborati progettuali è presente la relazione modellistica dello stato attuale e dello stato di progetto in cui viene contemplata come ipotesi progettuale il solo prolungamento sommerso del pennello. Quest'opera offre una schermatura alle ondazioni provenienti sia da Libeccio che da Scirocco alla parte più ridossata retrostante, modificando le correnti del litorale. Tuttavia, le criticità evidenziate nello stato attuale non sono state esaminate con altre ipotesi di modifica delle strutture presenti.

La richiesta di integrazioni formulata da codesto Settore, con nota prot-2025-401705 del 20/08/2025, riguardava la valutazione dell'interferenza dei pennelli sparsi, presenti sul litorale, e una valutazione approfondita della loro possibile eliminazione e/o rivisitazione in base agli esisti della modellazione matematica, al fine di migliorare il sistema difensivo nel suo complesso, evitando la parcellizzazione del litorale.

Continua quindi a non essere presente una visione della sistemazione del litorale nel suo complesso con una valutazione sulla possibilità di revisionare le opere a mare presenti, che continuano a condizionare la dispersione del materiale di spiaggia, per divenire ad una soluzione di difesa del litorale complessiva che superi i confini e le parcellizzazioni delle singole concessioni balneari. Le criticità evidenziate nello stato attuale, come si evince dalla relazione modellistica, devono essere il supporto e il punto di partenza per poter prevedere una soluzione migliorativa rispetto all'attuale disordinato sistema di difesa.

Nell'elaborato "analisi del moto ondoso nel tratto di costa di porto Maurizio con valutazione della risalita dell'onda sull'arenile", viene riportata un'analisi della risalita del moto ondoso sul tratto di litorale oggetto di studio con indicazione dei valori di run up, che evidenzia che già per mari con tempo di ritorno annuale la risalita delle onde interessa quasi l'intero arenile fino alla strada e le opere fisse. Vengono qui proposte alcune opere di difesa passiva ad attenuazione dell'azione delle mareggiate sulle strutture presenti sul litorale.
Tra queste opere di difesa passiva vengono annoverate le dune di sabbia, realizzate con accumuli di sabbia già presente in loco davanti alle strutture; i big-bags , cioè sacchi delle dimensioni di circa 1 metro cubo riempiti con sabbia, prelevata dall'arenile antistante gli stabilimenti balneari, e allineati l'uno accanto all'altro per formare una sorta di muro per ostacolare l'impatto delle onde sulle strutture fisse; un impianto fisso che, nella stagione estiva, può essere lasciato sotto sabbia e quindi non visibile che viene messo in funzione poche ore prima della mareggiata.
Per quanto riguarda queste tipologie di intervento di difesa passiva dai possibili allegamenti da inondazione marina si precisa che:
la tipologia delle cosiddette dune di sabbia non comporta alcun depauperamento del materiale di spiaggia, è una prassi abbastanza consolidata, anche se non se ne conosce la reale efficacia;
la realizzazione di sacchi di sabbia riempiti con materiale prelevato dalla spiaggia è dannoso in quanto una volta realizzato si comporta come una struttura riflettente il moto ondoso incidente con effetti dannosi per la spiaggia;
circa la terza soluzione si chiedono approfondimenti con indicazione delle specifiche tecniche e valutazioni a seguito di monitoraggi eseguiti nei siti dove sono state già sperimentate, per capire la loro efficacia qualora azionati e il loro impatto sulla spiaggia durante e dopo il loro utilizzo.

Si segnala che non sono presenti dettagli tecnico progettuali inerenti il previsto attracco in corrispondenza della radice del pennello oggetto di prolungamento, valutazioni sulla sua influenza sul litorale, né le relative verifiche tecniche.

Si segnala anche che le relazioni specialistiche presentate (relazione opere marittime, osservazioni in merito alla relazione di compatibilità con PGRA, valutazione run up e battente idrico, relazione modellistica…) sono a sé stanti, non sono tra loro correlate, non è presente una relazione che faccia capo a tutte e che contenga una rielaborazione con disamina puntuale dei contenuti e delle conclusioni delle stesse. È dalla rielaborazione e comparazione delle relazioni presentate che dovrebbe derivare la valutazione della scelta progettuale. Si ricordano a tal proposito i "criteri generali per la progettazione e l'esecuzione delle opere di difesa della costa e degli abitati costieri e di ripascimento degli arenili", di cui alla DGR222/2003.

Per quanto riguarda le modalità operative progettuali, dalla relazione integrativa si evince che alcune lavorazioni verranno effettuate via terra (trasporto dei massi naturali per l'intervento in corrispondenza del pennello), ed in particolare dalla foto a pag. 14 della viene segnalato il percorso in spiaggia che faranno i mezzi pesanti, ma non è chiaro se per il passaggio degli stessi saranno realizzate piste di cantiere. Inoltre, nella sopra citata relazione viene anche inserita la previsione di eseguire lavorazioni, senza specificare quali, via mare mediante l'impiego di un pontone.

Alla luce di tutto quanto sopra specificato, risulta necessario integrare la documentazione progettuale con quanto di seguito sinteticamente elencato:

- fornire una valutazione approfondita della possibile eliminazione e/o rivisitazione dei pennelli esistenti sul litorale, in base agli esisti della modellazione matematica, per divenire ad una soluzione di difesa del litorale complessiva;
- fornire approfondimenti sul sistema di difesa passiva costituito da impianto fisso lasciato sotto la sabbia che può essere messo in funzione poco prima della mareggiata, con indicazione delle specifiche tecniche e valutazioni relativamente all'impatto sulla spiaggia e/o indicazioni di monitoraggi eseguiti nei siti dove è già stato sperimentato;
- fornire dettagli tecnico progettuali in merito all'attracco in corrispondenza della radice del pennello;
- fornire maggiori dettagli in relazione alle modalità realizzative e all'eventualità di eseguire piste di cantiere;
- fornire una relazione descrittiva generale che metta in correlazione le relazioni specialistiche e le verifiche da approfondire (come meglio sopra specificato) con disamina puntuale delle conclusioni delle varie relazioni sulle opere a mare presentate, che costituiscono il supporto alla definizione della scelta progettuale, con attenta valutazione delle possibili alternative e dei loro effetti sul litorale e quindi con indicazione delle motivazioni.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

REGIONE LIGURIA
Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 21-10-2025 14:13:45
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

AVER/aver

Direzione Generale Ambiente - Via Fieschi 17 - Genova
Responsabile del procedimento: Ing. Arianna Venturino
tel. 010/548 4296 - E-mail: arianna.venturino@regione.liguria.it